

Rimini 7 maggio 2009

Illustrissimo Sig. Prefetto,

arriva oggi a Rimini la Staffetta contro la violenza sulle donne: partita il 25 Novembre 2008 da Niscemi, dove è stata assassinata Lorena, si chiuderà esattamente un anno dopo a Brescia, dove è stata sgozzata Hiina. Ogni giorno una città perché ogni giorno, in ogni parte del mondo, bambine e donne di ogni età, ceto o orientamento sessuale, sono vittime di violenza.

Simbolo e testimone di questa staffetta è un'anfora portata da due donne che la consegneranno ad altre due, nel paese successivo: tante, tantissime donne – singole, organizzate e anche molte ragazze – si stanno mobilitando per la riuscita della Staffetta nei paesi e nei piccoli centri, così come nelle grandi città. Insieme stiamo attraversando l'Italia e siamo nelle piazze, nelle strade, nelle palestre, nelle aule dei consigli comunali, provinciali e regionali nelle scuole, per dire che la violenza sessuata stravolge i rapporti tra i generi, e per opporre la nostra resistenza.

A Rimini oggi vogliamo ricordare Lyudmyla, uccisa a 32 anni all'alba sulla spiaggia di Viserba per un amore finito. Era il 14 maggio 2008, giusto un anno fa. Pochi mesi dopo, a novembre, a Cattolica l'albergatrice Loretta era uccisa in un raptus dal marito. Vogliamo ricordare la giovane Marina, di soli 17 anni, barbaramente assassinata dal padre alla stazione di Rimini l'8 agosto 2007 mentre la madre veniva gravemente ferita. E oggi, purtroppo, dobbiamo ricordare anche Svetlania e Oleksandra, uccise tre giorni fa in un luogo dal nome pittoresco, Borgo dei Ciliegi.

Sono gli ultimi, estremi, casi di un lento e inesorabile stillicidio: la dimostrazione che la violenza spesso non è solo quella paventata dai mass media, quella che ci fa temere lo straniero e il diverso: la violenza contro le donne troppe volte si nasconde dentro casa e prende il nome e il volto di chi ci sta vicino.

Con questo Appello che Le consegniamo, Signor Prefetto, vogliamo chiederLe di sostenere e aiutare le donne e le Istituzioni di questa provincia nel loro quotidiano lavoro di consapevolezza e di affrancamento; di supportare tutte quelle iniziative volte a permettere ai cittadini, a qualunque sesso essi appartengano, di vivere pienamente e liberamente la loro esistenza; di affiancarci nella rete già costituita e fatta di Istituzioni, forze dell'ordine, associazioni, uomini e donne, affinché collaborino in maniera sempre più stretta per prevenire, arginare e combattere la violenza contro le donne.

Noi crediamo che se c'è condivisione, tutti insieme, si possa veramente fare qualcosa.

*La Rete antiviolenza della Provincia di Rimini*

*Provincia di Rimini - Pari Opportunità, Consigliera di Parità Provinciale, Comune di Rimini, Comune Bellaria, Comune di Cattolica, Comune di Coriano, Comune di Misano, Comune di Morciano, Comune di Riccione, Comune di Santarcangelo, Comune di San Giovanni, Comune di Verucchio, Scuole: Liceo Classico "Giulio Cesare" Rimini - IAL Rimini - A. Panzini di Bellaria, Sindacati: CGIL - CISL - UIL - SPI CGIL, Coordinamento Donne Rimini, Associazione "Rompi il Silenzio", Volontarimini, Lega Coop, Assindustria, CNA Impresa Donna, Associazione Rimini Ricama*